

# Acqua depurata per l'agricoltura

## Il progetto piace a tutta la Toscana

*Valdicornia, il piano funziona: 130mila litri all'ora per l'irrigazione*

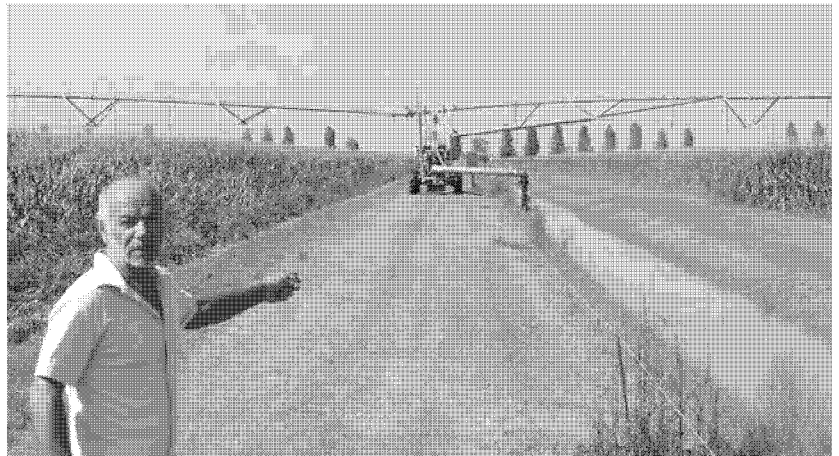
**STA FUNZIONANDO** la sperimentazione «anti-siccità» messa in campo in Val di Cornia. Pur in una situazione d'emergenza idrica, arriva una buona notizia per il futuro dell'irrigazione di fronte ai cambiamenti climatici ed a questa estate torrida.

**I PRIMI** a beneficiarne sono stati i pomodori e l'ortofrutta. Sta dando infatti risultati positivi la sperimentazione d'uso dell'acqua chiara (130.000 litri all'ora) del depuratore Guardamare, che alimenta i laghetti irrigui dell'impianto Fossa Calda di Venturina Terme a servizio delle colture ortofrutticole e del pomodoro. Si tratta della prima esperienza, sulla quale la Regione Toscana ha investito 100mila euro, vedendo la possibilità di dare una «boccata d'acqua» alle aziende del territorio, in difficoltà per la persistente siccità. Come si suol dire, la difficoltà aguzza l'ingegno e in questo caso non è stato neppure necessario sforzare troppo le meningi, perché le associazioni degli agricoltori chiedevano da tempo di poter riutilizzare l'acqua dei depuratori. In val di Cornia, tra l'altro c'era già l'acquedotto «Cornia Industriale» che recuperava le acque reflue per un uso industriale. Con il blocco delle Acciaierie, l'acqua finiva in mare: per questo gli agricoltori avevano chiesto di poterla riutilizzare, previo controllo dal punto di vista sanitario.

«**E' UN PROGETTO** ambizioso nel solco della nostra costante ricerca di soluzioni innovative per l'irrigazione – ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) - la Val di Cornia è protagonista di un'esperienza di buona pratica idrica, i cui risultati diverranno patrimonio sperimenta-

le per l'intero sistema». «L'ambizione è di riuscire a sfruttare le infrastrutture esistenti per rendere strutturali azioni volte a soddisfare il fabbisogno irriguo delle aziende agricole anche in condizioni meteorologiche non favorevoli, evitando di arrivare alla vera e propria emergenza» ha sottolineato il presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, Giancarlo Vallesi. «La politica che insieme a Comune e Consorzio di bonifica vogliamo perseguire – ha

concluso Andrea Guerrini, presidente del Consiglio di gestione di Asa - è quella del riuso delle acque trattate dagli impianti di depurazione, nell'ottica della crescente richiesta di risorse idriche da parte delle economie locali». Un ruolo attivo in questo percorso è svolto proprio da Asa, gestore del servizio idrico integrato, che ha adeguato l'infrastruttura e si è occupato della messa a disposizione tecnica dell'impianto, affinché il progetto potesse concretamente avere luogo.



**BENE PREZIOSO** L'acqua recuperata dai depuratori viene utilizzata per l'irrigazione dei campi

